

Il Mattino

- 1 Unisannio – [Sette in un giorno a Benevento](#)
- 2 Lavoro - [Accenture, a Napoli 262 assunti](#)
- 3 Infrastrutture - [Al Sud oltre 600 incompiute in fumo spese per 11 miliardi](#)
- 4 L'iniziativa - [Management Rummo al via raccolta firme per la «rimozione»](#)

Il Sannio Quotidiano

- 5 Unisannio - ['Sette in un giorno', tra economia e società](#)
- 6 [Festival filosofico. Oggi la lectio di Saraceno](#)

WEB MAGAZINE**Repubblica**

- [Gli scienziati sul clima. "La politica faccia presto"](#)
[#FridayForFuture, tutto quello che c'è da sapere](#)
[Ricerca e università, anche qui le disuguaglianze non mancano](#)

[Pisa, l'università finanzia dibattito con Salvini, protestano gli studenti di sinistra](#)

IlSole24Ore

- [Cesaretti \(Asvis\): Agenda 2030, serve un nuovo modello formativo](#) – Il Salone della sostenibilità all'Unisannio
[Benevento: agricoltura sostenibile tra antiche pratiche e hi-tech](#)
[Parco Murales a Ponticelli, la street art diventa sostenibilità](#)

Scuola24-IlSole24Ore

- [La qualità della ricerca è valutabile in più modi](#)

L'Espresso

- [Università, Italia indietro su numero laureati. Mattarella: "Studio non può essere solo per le élite"](#)

IlQuaderno

- [Festival Filosofico del Sannio. Lectio magistralis affidata a Carlo Galli](#)
[Unisannio. Tra economia e società "Sette in un giorno". Si presenta il libro di Gargiulo](#)

Ottopagine

- [Corsa contro il tempo per evitare una nuova emergenza frana](#)

LabTv

- ["Pontelando 1861. Tutta un'altra storia": giovedì all'Unisannio presentazione del libro di Giancristiano Desiderio](#)

La Stampa

- [Il Nobel per l'Economia è da abolire? – Il libro di E. Brancaccio e G. Bracci](#)

Key4bits

- [Digit Mibac: tre giorni per promuovere l'innovazione digitale al servizio della cultura](#)

SETTE IN UN GIORNO A BENEVENTO

«Sette in un giorno» è il libro di Alessandro Gargiulo che sarà presentato agli studenti del corso di laurea in Economia aziendale e in Economia bancaria e finanziaria del Dipartimento Demm dell'Università degli Studi del Sannio. Il libro sarà presentato nella. Saluteranno il rettore Filippo De Rossi, l'arcivescovo di Benevento Felice Accrocca e Giuseppe Marotta, direttore Demm. Ne discuteranno Mario Iadanza, docente di Storia della Chiesa presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e vicario episcopale per la cultura; Francesco Vespaiano, docente di Sociologia presso l'Unisannio; Michele Martino, referente coordinamento provinciale Libera Benevento. Modererà i lavori Vittoria Ferrandino, docente di Storia economica presso l'Università degli Studi del Sannio.

► Benevento, sala centenario Basilica Madonna delle Grazie, ore 11



L'occupazione Accenture, a Napoli 262 assunti

► La multinazionale annuncia un piano di sviluppo l'obiettivo è rafforzare il polo di eccellenza in città

► L'azienda supporta la crescita digitale delle imprese «Formiamo nuovi talenti in sinergia con le Università»

IL PROGRAMMA

Valerio Iuliano

Un massiccio piano di assunzioni in tutta Italia. E Napoli si conferma una delle città di punta per Accenture, l'azienda che si occupa di trasformazione digitale e che conta già 16mila dipendenti, distribuiti nelle varie sedi nazionali. La multinazionale ha annunciato per l'anno fiscale 2019 - un periodo compreso tra settembre 2018 e agosto di quest'anno - 3mila assunzioni e 900 persone da inserire in stage formativi, con una percentuale di assunzione pari al 70%. Il piano di inserimento riguarda principalmente le sedi di Milano, Torino, Roma, Napoli, Cagliari e Bologna. «Negli ultimi tre anni - si legge in una nota - Accenture Italia ha assunto con un ritmo medio annuo di 2.500 persone».

NAPOLI

Le assunzioni a Napoli saranno 262. Un segno dell'interesse per la città, già manifestato con il Delivery Center, un polo di eccellenza con oltre 1700 professionisti, aperto nel 2001, che «è una realtà importante per Accenture ed è parte - fanno sapere dall'azienda - di un network globale che realizza soluzioni applicative distinte e innovative». Il centro partenopeo fabbrica applicazioni per le principali imprese italiane e internazionali. Quello di Napoli è uno dei due Delivery Center già presenti in Italia - insieme con quello di Ca-

**SARANNO SELEZIONATI
SOPRATTUTTO
GIOVANI LAUREATI
IN INGEGNERIA
INFORMATICA
MATEMATICA E FISICA**

gliari - ed è inserito in una rete che conta oltre 50 centri in tutto il mondo. Il piano di assunzioni 2019 ha una spiccata connotazione giovanile.

LA STRATEGIA

«Il piano di inserimento - si legge in una nota dell'azienda - riguarda profili con competenze diverse e trasversali, selezionati tra neolaureati e professionisti esperti, con un 60% di neolaureati - oggi in azienda oltre il 63% dei dipendenti sono Millennials - e un 40% di esperti. Delle 3mila assunzioni previste, oltre 2mila sono nell'area delle competenze digitali e tecnologiche in divisioni chiave che includono security (una business unit che conta 6mila persone nel mondo), architettura delle informazioni volta all'innovazione, analytics, interactive, mobility, e-commerce e digital marketing». Un piano che è in linea con la missione dell'azienda, che «si occupa di supportare le imprese nel loro percorso di trasformazione digitale, offrendo le tecnologie più all'avanguardia, consulenza strategica e un know-how dei diversi mercati». Altre 700 assunzioni rientrano in tutti i settori dell'industria con particolare attenzione a servizi bancari e assicurativi, beni e servizi di consumo, grande distribuzione, automotive, energia, utilities e consulenza direzionale. Mentre altre 300 assunzioni riguardano l'area Intelligent Cloud & Infrastructure (Ici).

LA SELEZIONE

I percorsi formativi e le competenze dei giovani che otterranno l'assunzione saranno diversificati tra loro. La selezione riguarderà laureati e laureandi con percorsi di studio basati sulle tradizionali discipline Stem - ingegneria, informatica, statistica, matematica e fisica - a cui si affiancheranno quelli con lauree economiche o umanistiche. Quello che conta, dunque, sarà

L'azienda, i numeri

LA MISSION

accenture

risolve le sfide più impegnative per i propri clienti, offrendo servizi e soluzioni innovative nei settori strategy, consulting, digital, technology e operations



Collabora con oltre il 75% delle aziende Fortune Global 500, favorendo l'innovazione per migliorare il modo in cui il mondo vive e lavora



Con competenze in oltre 40 settori di mercato e su tutte le funzioni aziendali, supporta la trasformazione aziendale per rispondere alle esigenze del nuovo mondo digitale

SUPPORTA I CLIENTI IN PIÙ DI

120

PAESI

LAVORA IN OLTRE

40

SETTORI DI MERCATO

TRA I 100 MIGLIORI CLIENTI

98

LAVORANO CON ACCENTURE DA ALMENO 10 ANNI

L'AZIENDA È STATA INCLUSA PER

16

VOLTE CONSECUTIVE NELLA LISTA "WORLD MOST ADMIRE COMPANIES" DI FORTUNE

ACCENTURE HA

6K

BREVETTI E DOMANDE DI BREVETTO IN 44 PAESI

centimetri

la «spiccata propensione verso l'innovazione e le nuove tecnologie». La formazione di nuovi talenti nel settore dell'innovazione viene perseguita in collaborazione con le università, oltre che con le imprese e le istituzioni. Un principio già sperimentato a Napoli, grazie alla partnership con l'università federiciana, grazie alla quale è nato il polo partenopeo, in cui coesistono giovani ingegneri e fisici con i laureati nelle discipline umanistiche. «Un approccio concreto - prosegue la nota di Accenture Italia - che fa leva anche sulle pari opportunità e ritiene la diversità un valore in grado di generare innovazione. Tra i tanti obiettivi del piano di inserimenti, infatti, anche la volontà di contribuire al bilanciamento di genere sposando l'obiettivo che l'azienda si è posta a livello globale, ovvero raggiungere la parità di genere entro il 2025 e che già oggi vede l'Italia al 46,4%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Sud oltre 600 incompiute in fumo spese per 11 miliardi

IL FOCUS

Nando Santonastaso

Docenti e studenti dell'Università della Campania «Luigi Vanvitelli», un tempo Seconda università di Napoli, ci avevano sperato: per un ateneo disseminato sul territorio di due province, Caserta e Napoli, il progetto di una linea della metropolitana regionale che avrebbe dovuto collegare tutte le città sedi di facoltà, ricalcolando il vecchio percorso dell'Alifano bassa, sembrava una realtà. E invece dopo la realizzazione del tratto tra Aversa e Piscinola, è arrivato il blocco dei cantieri nel 2010: niente prosecuzione dei lavori (altri 13 km) fino a Santa Maria Capua Vetere e problematiche a non finire sulla decisione adottata dalla giunta regionale guidata allora da Stefano Caldoro nell'ambito di una discussa razionalizzazione degli impegni di spesa assunti dai suoi predecessori. Un caso isolato di opera incompiuta pur essendo stata progettata e almeno in parte già finanziata da fondi europei? Nient'affatto.

IL LUNGO ELENCO

Come ormai è risaputo, l'elenco di situazioni più o meno simili al Sud è lunghissimo. Se ne contano almeno 200 al capitolo infrastrutture, il più ricco (ed è un paradosso) tra i lavori pubblici colpiti da stop e ritardi. In Italia l'Anc, l'Associazione nazionale dei costruttori, ne ha monitorati più di 600 tra grandi (come la Tav) e meno grandi



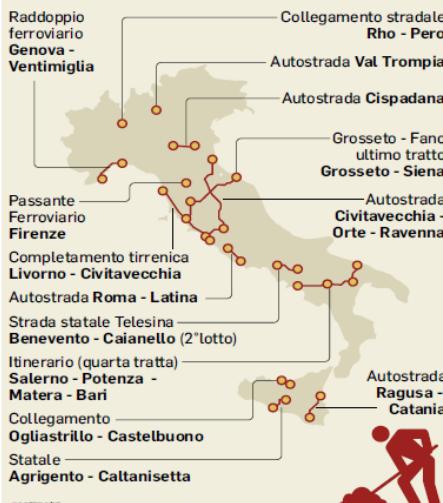
Lo scheletro del nuovo Policlinico di Caserta

come i bacini idrici che, nel Mezzogiorno in particolare, anche la più modesta siccità prosciuga immancabilmente ogni anno. Tanti, troppi, con un costo a carico della comunità e delle casse dello Stato valutato, come già ricordato dal Mattino, finora in circa 11 miliardi euro.

FERMI IN CAMPANIA IL PROGETTO SARNO LA BRETELLA LIONI GROTTAMINARDA E IL POLICLINICO DI CASERTA

Si va dall'ormai arcinoto megalotto 3 della statale Jonica, tra Puglia e Calabria, per il quale sono stati stanziati già 1.135 milioni, alla statale 117 che in Sicilia, bypassando i Nebrodi dovrebbe unire le due coste dell'isola e, sempre in Sicilia, alla statale Agrigento-Caltanissetta il cui cantiere è stato visitato ieri dal premier Conte; dal secondo lotto della strada provinciale Maglie-Santa Maria di Leuca in Puglia al progetto Sarno, in Campania, che avrebbe dovuto realizzare l'atteso e indispensabile risanamento strutturale del corso del fiume e che invece, come denuncia sempre l'Anc, è rimasto al palo pur essendo stato dichiarato "Grande

Le opere abbandonate



centimetri

progetto" dal 2011. E che dire della Lioni-Grottaminarda, ultimo tratto della "bretella" prevista nel più ampio progetto di collegamento tra l'A16 Napoli-Bari e l'autostrada del Mediterraneo Salerno-Reggio Calabria? Da 38 anni in costruzione, non è ancora arrivata al traguardo, ultimo intoppo la mancata proroga del commissario dell'opera inutilmente sollecitata dalla Regione al governo. «Per noi - dice la presidente dell'Acen di Napoli, Federica Brancaccio - è un'opera fondamentale perché la vera priorità è riattivare il circuito virtuoso dei cantieri per l'infrastrutturazione della regione e completare la "bretella" tra le due auto-

strade vuol dire creare nuove condizioni per lo sviluppo del territorio». Ma, aggiunge la leader dei costruttori napoletani, «completare e sbloccare anche altre piccole opere, tuttora ferme per vicende amministrative di vario genere, nonostante la disponibilità di fondi Ue e Unesco ad esempio, rappresenterebbe una boccata di ossigeno per le piccole e medie imprese dell'edilizia in questa durissima fase di crisi».

NON SOLO STRADE E FERROVIE

Infrastrutture, ma non solo strade o ferrovie. Perché tra i cantieri pubblici fermi c'è posto anche per quello del nuovo policlinico di Caserta della loca-

le università per il quale erano stati previsti 400 milioni di euro di spesa e che a distanza ormai di 20 anni è uno scheletro o poco più. E per il cantiere della linea 6 della metropolitana di Napoli, costretto allo stop per il "no" del ministero dei Beni culturali alle due grate di aereazione di piazza del Plebiscito.

Secondo una statistica portata alla ribalta dall'Associazione Nord e Sud che fa capo all'economista Severino Nappi, al Sud c'è un'opera incompiuta ogni 13 km (dalla realta la distanza più breve), al Nord ogni 53 km (è il caso del Piemonte). Ma ogni regione meridionale sforna numeri da ridibridi: in Basilicata, ad esempio, i cantieri infiniti sono 33 (dalla statale Potenza-Melfi alle opere di ripristino della diga Abate Alonia sul torrente Rendina); in Puglia si sale a 54 ma erano 33 in più nel 2017; una trentina anche in Sicilia e così via. Ma ieri proprio dalla Campania è arrivata una buona notizia per il futuro dell'opera più attesa nel Sud, la linea ferroviaria ad alta capacità Napoli-Bari: è risultata il primo progetto ferroviario italiano ad ottenere una certificazione di qualità. È stato premiato il lavoro di squadra condotto da Rfi e Regione perché, commenta Costantino Boffa, consigliere del presidente De Luca per l'opera ferroviaria - la Napoli-Bari è stata concepita come un'opera che connette e non attraversa i binari, un'infrastruttura multifunzionale di sviluppo che si integra con la rete elettrica e quella digitale generando anche iniziative di logistica nelle aree del Sannio e dell'Irpinia comprese nel perimetro della Zes».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luella De Ciampis

«È partita la raccolta firme per rimuovere l'attuale management dell'ospedale Rummo, perché è finito il tempo dell'attesa e della pazienza. È giunto il momento di condurre una battaglia per il diritto alla salute e per una sanità di qualità nella nostra provincia». È quanto ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa, Giuseppe Schipani, presidente di «Io X Benevento».

È partita con un anticipo di oltre 20 giorni, in quanto Schipani, solo qualche giorno fa, aveva annunciato di voler dare il via alla raccolta firme, a far data dal primo aprile. «In una fase preliminare - ha continuato Schipani - abbiamo contattato il governatore De Luca per invitarlo a esaminare con noi le criticità del Rummo, ma, non avendo ricevuto risposta, abbiamo deciso di procedere alla raccolta di firme per ottenere che il direttore generale, Renato Pizzuti e il direttore amministrativo, Alberto Pagliafora siano rimossi dal loro incarico. Il secondo step sarà quello di sottoporre la petizione al presiden-

Management Rummo al via raccolta firme per la «rimozione»



L'ASSOCIAZIONE La conferenza stampa di «Io x Benevento» FOTO MINICOZZI

te della Regione e per conoscenza al sindaco di Benevento e al ministro della Salute, e di aprire una fase di confronto per illustrare come siamo intenzionati a procedere per il monitoraggio delle criticità dell'azienda ospedaliera. Subito dopo interesseremo alla vicenda il prefetto e la magistratura. Un iter che deve essere scevro da tutte le dinamiche politiche, sia da quelle del Pd che da quelle del centro destra, per evitare stru-

mentalizzazioni e speculazioni di ogni sorta».

I PUNTI

Per effettuare la raccolta firme saranno organizzati due punti di raccolta, che saranno posizionati davanti al Rummo e al Fatebenefratelli, nel corso delle mattinate di lunedì, martedì e mercoledì, mentre il giovedì e il venerdì sosteranno nelle vicinanze dei centri commerciali cittadini. La mattina di sabato e

domenica, invece, la raccolta sarà fatta rispettivamente all'ingresso dello stadio Santa Colomba, sede del mercato settimanale e davanti alle chiese. Inoltre, la petizione potrà essere sottoscritta anche online, su un link aperto dall'associazione, nell'ottica di estendere la raccolta anche ai non residenti. «Lo scopo - ha concluso il coordinatore dell'associazione - è quello di sensibilizzare i cittadini, vessati da un sistema fiscale estremamente rigido e penalizzante, a lottare, per rivendicare il diritto alla salute e per ottenerne garanzie sulla necessaria assistenza soprattutto per le fasce economiche più deboli. Chiediamo inoltre lo stanziamento di un fondo di ricerca per l'istituzione di un osservatorio tecnico - scientifico, presso l'Università del Sannio, preposto al monitoraggio della sanità pubblica, all'individuazione delle criticità e dei bisogni dell'utenza sull'intero territorio. La nostra attenzione sarà rivolta al bilancio dell'azienda ospedaliera, al funzionamento dei reparti e alle criticità emergenti, perché vogliamo ottenere risposte sui ritardi nell'erogazione dei servizi e sulle difficoltà che devono affrontare i pazienti anche nella fase di degenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unisannio • Oggi la presentazione del libro di Gargiulo

'Sette in un giorno', tra economia e società

'Sette in un giorno' è il libro di Alessandro Gargiulo che sarà presentato agli studenti del corso di laurea in Economia aziendale e in Economia bancaria e finanziaria del Dipartimento Demm dell'Università degli Studi del Sannio, oggi 13 marzo, alle 11, nella Sala del Centenario presso la Basilica della Madonna delle Grazie di Benevento. La concentrazione geografica di disagi economici, sociali ed ambientali in molte aree urbane è diventata una minaccia crescente per la coesione e lo sviluppo equilibrato del nostro Paese ed in particolare del nostro Mezzogiorno. Il problema non è riconducibile ad una sola causa, ma piuttosto rappresenta la combinazione di elementi di varia natura che spesso assumono forme diverse e che non sempre è facile individuare e migliorare.

Leggere i segni dei tempi in rapporto alla società civile, andando al cuore delle situazioni e dei problemi per comprenderli a fondo e far crescere gli aspetti positivi che

realizzano la persona in tutte le sue dinamiche di relazione è uno degli aspetti più rilevanti che emerge dal libro di Gargiulo. Accostare l'economia al pensiero cristiano non è facile, soprattutto in un periodo in cui l'attenzione è tutta improntata sulle statistiche della Borsa Valori o della crescita economica. In questo contesto, l'autore del libro riesce a rivolgersi a coloro che vogliono essere i testimoni della speranza nel mondo, evitando di mettersi su un piedistallo etico e culturale, quanto piuttosto per accompagnare l'uomo a ritrovare sé stesso, a riscoprire il senso del suo stare con gli altri, che prevede, tra le altre cose, l'allocazione delle scarse risorse che spesso la comunità umana condivide.

Come affermava l'economista e sociologo Giuseppe Toniolo, l'opera di "inciviltamento" consiste nel riconoscimento dell'economia come strumento per l'uomo, un meccanismo che dovrebbe funzionare per una maggiore coesione sociale e per una

vita materiale più dignitosa.

Alla presentazione saluteranno Filippo De Rossi, rettore dell'Università degli Studi del Sannio; Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento; Giuseppe Marotta, direttore Demm Unisannio.

Ne discuteranno insieme all'autore Mario Iadanza, docente di Storia della Chiesa presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e vicario episcopale per la cultura; Francesco Vespasiano, docente di Sociologia presso l'Università degli Studi del Sannio; Michele Martino, referente coordinamento provinciale Libera Benevento.

Modererà i lavori Vittoria Ferrandino, docente di Storia economica presso l'Università degli studi del Sannio. Seguirà una visita guidata alla mostra bibliografica e documentaria allestita nella Biblioteca dell'Ordine francescano curata da padre Davide Panella, superiore e direttore del polo libraio ed Ernesto Russo.

**Al teatro San Marco
l'ottava tappa
della rassegna**

Festival filosofico Oggi la lectio di Saraceno

Oggi al 'San Marco' la lectio magistralis affidata alla professoressa Chiara Saraceno.

In tutto il mondo, le donne fanno grande parte del lavoro necessario per la sopravvivenza e benessere di ciascuno, anche se ciò che "producono" non appare nelle statistiche economiche, perché si tratta in larga misura di lavoro fuori mercato e non a pagamento.

Anche nelle società sviluppate, anche in Italia, gran parte del lavoro necessario è svolto gratuitamente dalle donne in famiglia e per la famiglia: lavoro domestico, di cura, di relazione.

La gratuità di questo lavoro lo rende spesso invisibile, salvo quando viene a mancare, o non è sufficiente, o quando appare come vincolo alla possibilità delle donne di collocarsi sul mercato del lavoro alla pari degli uomini. Solo recentemente si è cominciato a considerare il lavoro domestico e di cura gratuiti e il modo in cui ne è allocata la responsabilità una dimensione importante per valutare il benessere e la sostenibilità di una società.